



SOLI DEO GLORIA

Organi, Suoni e Voci della Città



Direttore artistico: Renato Negri



DIOCESI REGGIO EMILIA - GUASTALLA
UFFICIO BENI CULTURALI e NUOVA EDILIZIA DI CULTO



Comuni di
Albinea
Casina
Castelnovo ne' Monti
Correggio
Quattro Castella
Rubiera
San'Ilario d'Enza
San Martino in Rio



Sponsor:



Sponsor tecnico:



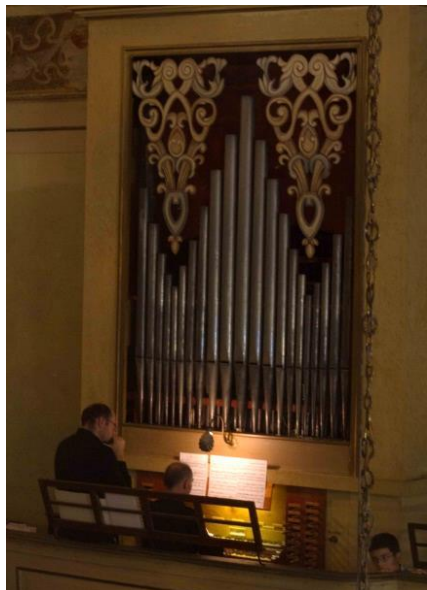
La rassegna



Soli Deo Gloria: Organi, Suoni e Voci della Città nasce nel 2005 come prosecuzione dei concerti della Chiesa di San Francesco da Paola per volontà, amore e passione dell'organista Renato Negri che ne è stato e ne è tuttora direttore artistico.

Una piccola chiesa, quella di **San Francesco da Paola**, situata appena al di fuori dal centro storico della città, che grazie al restauro ed ampliamento del suo organo (ad opera dell'organaro reggiano Pierpaolo Bigi), diventa, dal 1995, centro di una attività musicale di portata internazionale. Sono **nove le stagioni di concerti** che si susseguono fino al 2004; il nucleo originario, costituito dai concerti d'organo, si amplia progressivamente affiancando allo strumento altri musicisti, gruppi corali e un nuovo clavicembalo (clavicembalo "Taskin-Goermans" del 1764, ricostruito da Guido Bizzi, di proprietà di Renato Negri e da lui donato alla comunità).

Già dalla prima edizione (1996) si avverte come prioritaria l'esigenza di **coniugare la dimensione locale con quella internazionale**, presentando un programma che affianca organisti di fama internazionale a giovani concertisti di sicuro avvenire, capaci di valorizzare appieno le potenzialità dei pregevoli strumenti presenti nella chiesa. La presenza di pubblico, nelle nove stagioni concertistiche, è notevole e sorprendente, smentendo così quel luogo comune che vede la musica per organo riservata a una nicchia di specialisti e appassionati.



Chiesa di San Francesco da Paola e organo Pierpaolo Bigi

Nel **2005** la svolta, con l'idea di **estendere il progetto originario** ad altre chiese della città e in seguito della provincia, allo scopo di **valorizzare luoghi e spazi e dar voce agli organi** presenti su tutto il territorio reggiano.

Dalla presentazione della prima edizione del 2005, l'intervento del direttore artistico Renato Negri:

*Dopo due lustri di attività, con all'attivo oltre 100 concerti, l'Associazione Cappella Musicale San Francesco da Paola, nata e sviluppatasi intorno all'organo dell'omonima chiesa di Ospizio, intende, da quest'anno, valorizzare anche altri luoghi e preziosi strumenti musicali presenti nel territorio della città. Infatti, oltre all'organo costruito da Pierpaolo Bigi di Ospizio, inserito nel "Orgelführer Europa" - una pubblicazione edita da un'autorevole casa editrice musicale tedesca - **la nostra città possiede numerosi strumenti dovuti all'opera di valenti organari dei secoli passati**. Nella rassegna "allargata" di quest'anno si vorrebbe offrire alla città Musica per organo e non solo, grazie alle esecuzioni di musicisti di fama internazionale e di giovani musicisti di talento, anche reggiani.*

*La stagione concertistica consentirà, inoltre, la **riscoperta di alcuni strumenti poco noti** conservati nelle chiese del Centro Antico insieme a quelli monumentali abitualmente in uso nelle solenni liturgie. Non manca, infine, l'auspicio in avvenire di **ridare "fiato" a tutti gli organi presenti nel vasto territorio reggiano**.*



Foto © Silvia Perucchetti

Renato Negri

La volontà di coniugare una dimensione **universale** della musica con una valorizzazione del patrimonio **locale**, si rispecchia in pieno nel titolo e nel sottotitolo scelti per la rassegna:

SOLI DEO GLORIA

Un titolo culturalmente universale, mutuato dalla sigla che Johann Sebastian Bach apponeva alle sue composizioni e che con libera traduzione può significare "all'unico Dio la gloria".

Organi, Suoni e Voci della Città

Il punto di qualità più significativo: la valorizzazione degli organi e dei luoghi in cui questi sono collocati, le chiese, e dunque la riscoperta di spazi architettonici della città di singolare bellezza e pregio artistico, a volte sconosciuti ai più o inaccessibili.



Promotori

Un concorso di energie, di condivisioni al progetto, ha reso possibile il salto dalla circoscritta realtà dei concerti di San Francesco da Paola a *Soli Deo Gloria*.

In particolare, la giunta Delrio e l'allora **Assessore alla Cultura del Comune di Reggio Emilia**, l'Avv. **Giovanni Catellani**, hanno colto la rilevanza culturale e civica delle stagioni musicali organizzate dalla Chiesa di Ospizio e già dal loro primo anno in carica si sono fatti promotori di *Soli Deo Gloria: Organi, Voci e Suoni della Città*.

L'intervento dell'Assessore Catellani, tratto dalla presentazione della prima edizione della rassegna:

*(...) Ci è sembrato giusto organizzare una manifestazione culturale che **valorizzi musica e luoghi della città** nel nome del grande compositore di Lipsia. Così come ci è sembrato doveroso raccogliere, mettere insieme e diffondere le proposte culturali e le energie che in questi anni persone come Renato Negri hanno offerto ai cittadini. **Tutti insieme per la nostra città.***



Bach Cantata Choir di Okayama e Solisti Filarmonici Italiani, 01/05/2014, Cattedrale (Reggio Emilia)

Avv. Giovanni Catellani

(Assessore alla Cultura - Comune di Reggio Emilia dal 2004 al 2014)

L'altro autorevole promotore, e padrone di casa delle location dei concerti, è la **Diocesi di Reggio Emilia-Guastalla**, in particolare l'Ufficio Diocesano Beni Culturali e il Museo Diocesano nella persona di **Mons. Tiziano Ghirelli**, da sempre sensibile ad una concezione culturale aperta e innovativa secondo la quale la dimensione estetica propria dell'arte si coniuga naturalmente con la dimensione etica e dunque religiosa.

Se è vero che “le Chiese sono ponti verso la Gloria”, come ebbe a scrivere il grande architetto spagnolo Gaudì, la nostra Reggio non manca di offrire luoghi di rilievo storico ed architettonico ove vivere l'incontro con il Soprannaturale; il connubio poi con la Musica può rendere la scoperta di tali spazi ancora più ricca.

Mons. Tiziano Ghirelli

(Direttore dell'Ufficio Beni Culturali della Diocesi di Reggio Emilia – Guastalla)



Chiesa di Santa Teresa (Reggio Emilia)

Da non dimenticare gli altri promotori oltre al Comune e alla Diocesi: la **Cappella Regiensis**, **Reggio Iniziative Culturali** e **l'Istituto Superiore di Studi Musicali di Reggio Emilia e Castelnovo ne' Monti "A. Peri - C. Merulo"**, che danno un sostegno indispensabile nella realizzazione di *Soli Deo Gloria*.



Organo della chiesa della SS. Annunziata (Rubiera)

Con il susseguirsi delle edizioni, alle circoscrizioni cittadine si sono uniti, inoltre, diversi **comuni e parrocchie della provincia** (nel 2019, ben otto comuni hanno aderito: Albinea, Bibbiano, Casina, Castelnovo ne' Monti, Quattro Castella, Rubiera, S. Ilario d'Enza, San Martino in Rio), che hanno colto l'opportunità di dare valore al patrimonio organistico delle proprie chiese, veri e propri gioielli storico-architettonici presenti sul territorio e non sempre conosciuti.

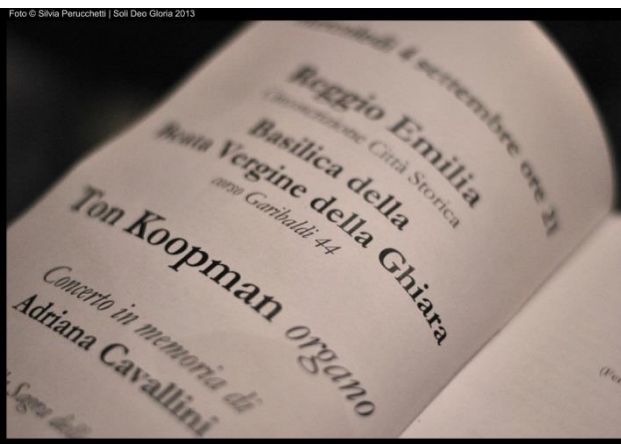
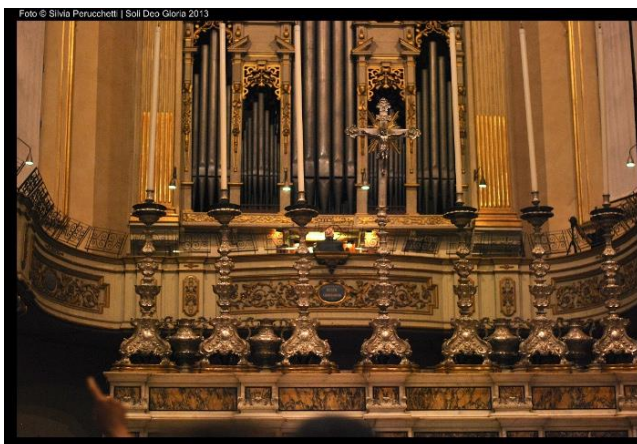
Sostenitori e Collaboratori

Un aspetto importante che da sempre caratterizza *Soli Deo Gloria* è l'assoluta **gratuità degli appuntamenti**, anche quando ad esibirsi sono musicisti di fama internazionale.

Ciò che ha reso possibile questo, mantenendo comunque viva la rassegna nei suoi dieci anni, è stato il fondamentale coinvolgimento dei **sostenitori privati**, che, grazie ai loro contributi, permettono ogni anno di coprire ben **l'80%** delle spese di organizzazione.

Prima fra tutti la **Fondazione Cassa di Risparmio di Reggio Emilia "Pietro Manodori"**, dal 2011 importante sostenitrice di *Soli Deo Gloria*.

Ma anche la **Banca Popolare dell'Emilia Romagna**, l'**Hotel Posta**, e soprattutto le tante **famiglie di privati cittadini** che si sono fatti sponsor, o per usare un termine ancora più efficace, *mecenati*, della rassegna. Famiglie che in questi anni hanno deciso di regalare concerti alla città dedicandoli alla memoria di un loro caro scomparso, non limitandosi all'offerta di danaro, ma partecipando quindi emotivamente e appassionandosi al progetto con entusiasmo, proposte, suggerimenti.



Concerto di Ton Koopman, 04/09/2013, Basilica della Beata Vergine della Ghiara (Reggio Emilia)

Non vanno dimenticate, inoltre, le collaborazioni con numerosi **enti ed istituzioni culturali**:

Coro della Diocesi di Roma, 24/05/2014, Cattedrale (Reggio Emilia)



- ❖ Associazione Insieme per il Teatro di Reggio Emilia
- ❖ Associazione Italiana Santa Cecilia
- ❖ Associazione Clavicembalistica Bolognese
- ❖ Biblioteca “Armando Gentilucci” Istituto Superiore di Studi Musicali di Reggio Emilia e Castelnovo ne’ Monti “Achille Peri - Claudio Merulo”
- ❖ BIEMSSF • Brescia International Early Music Summer School & Festival
- ❖ BUS74
- ❖ Centro Interculturale Mondoinsieme
- ❖ Centro Studi Musica e Grande Guerra
- ❖ Centri Islamici di Reggio Emilia
- ❖ Comunità Ebraica Modena e Reggio Emilia
- ❖ Confraternita del Santissimo Sacramento della Parrocchia di Rubiera eretta nell’Oratorio della Santissima Annunziata
- ❖ Dipartimento di Musica Antica di Brescia
- ❖ EWMD
- ❖ Famiglia Artistica Reggiana
- ❖ Fondazione per la Collaborazione tra i Popoli, Presidente Romano Prodi
- ❖ Fondazione Solidarietà Reggiana
- ❖ Istoreco Reggio Emilia
- ❖ Museo degli Organi Santa Cecilia di Massa Marittima, Grosseto
- ❖ Palma Choralis® • Research Group & Early Music Ensemble
- ❖ Parrocchia Ortodossa Romana
- ❖ Polo Culturale Cappuccini Reggio Emilia
- ❖ Scuola Diocesana di Musica Sacra “S. Cecilia” di Brescia
- ❖ Teatro del Cigno
- ❖ Unione Campanari Reggiani
- ❖ Venerabile Confraternita dell’Immacolata Concezione e di S. Francesco d’Assisi
- ❖ www.organieorganisti.it



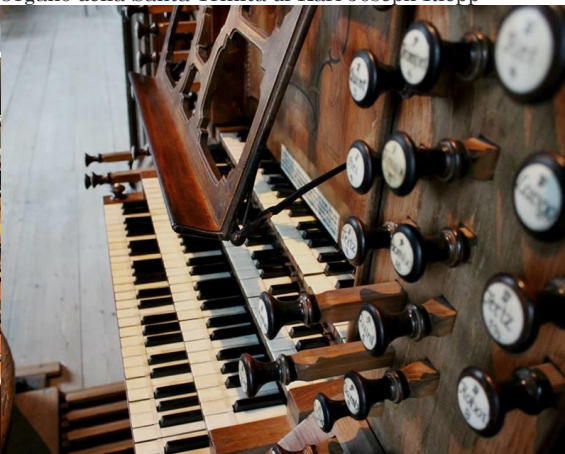
Coro Cappella Musicale San Francesco da Paola, 13/09/2014, Chiesa di San Faustino (Rubiera)

L'importanza, per la città di Reggio Emilia, di avere una rassegna come *Soli Deo Gloria* e la capacità dimostrata in questi anni di fare rete e di creare sinergie con le associazioni culturali cittadine è testimoniata al meglio dal rapporto che si è sviluppato con l'**Istituto Superiore di Studi Musicali di Reggio Emilia e Castelnovo ne' Monti "A. Peri - C. Merulo"**.

Alla musica d'organo è infatti affidato sempre più spazio dal 2007, anno in cui la famiglia Ovi Chicchi ha generosamente donato alla scuola un organo meccanico ed è stato quindi possibile attivare il corso di musica organistica. I giovani che frequentano il corso, così come diversi altri allievi del conservatorio, sono stati protagonisti di alcuni concerti di *Soli Deo Gloria*, e i più meritevoli sono destinatari di numerose borse di studio e di viaggi culturali in visita ai più importanti organi antichi d'Europa (*Premio Ovi – Organ Discovery European Tour*, istituito per la prima volta nel 2012 e ripetuto negli anni successivi).

Ottobreuren (Germania), Basilica dei SS. Alessandro e Teodoro

Organo della Santa Trinità di Karl Joseph Riepp



Monaco (Germania), Chiesa del Sacro Cuore di Gesù - Rodney Francis Akuffo all'organo Woehl

Monaco (Germania), Cattedrale di Nostra Signora - Elisa Lubrano all'organo Jann

Tutto ciò nello spirito di **valorizzazione dei giovani talenti** che è sempre stato tra gli obiettivi delle stagioni di concerti della Chiesa di San Francesco da Paola e che si è mantenuto nelle tredici edizioni di *Soli Deo Gloria*. Affiancare quindi ai grandi nomi internazionali giovani musicisti di sicuro avvenire, dando loro l'importante opportunità di farsi conoscere ed apprezzare dal pubblico della rassegna.

Il rapporto sviluppato con alcune **comunità religiose non cattoliche** presenti a Reggio Emilia (la Comunità Greco-Cattolica Ucraina, la Comunità Ortodossa Romena, la Comunità Ghanese), in particolare, ha dato vita a concerti/eventi unici e particolari, caratterizzati dalla multiculturalità e dallo scambio reciproco.

Un ospite d'eccezione, il prof. Romano Prodi, ha presentato uno dei più intensi tra questi eventi, il concerto **"Europa/Africa. Suoniamo insieme"**, promosso ed organizzato assieme alla Fondazione per la Collaborazione tra i Popoli nel 2010. Concerto tenuto nella Chiesa di San Filippo Neri, che ha fatto dialogare la musica di Bach con la musica sacra tradizionale africana, ponendo a confronto interpreti e gruppi delle rispettive tradizioni, e riunendoli in una corale *fusion* per l'esecuzione di una composizione appositamente commissionata alla giovane Evelin Cavazzoni, allieva dell'Istituto "A. Peri - C. Merulo".

A destra e sotto: concerto "Europa-Africa. Suoniamo insieme", 12/06/2010, Chiesa di San Filippo Neri (Reggio Emilia)



Romano Prodi



Renato Negri con Evelin Cavazzoni



Il progetto ALIF ALEPH ALFA

L'evento che si è tenuto il 16 dicembre 2018 può essere considerato come il momento più alto e simbolico di tutte le 14 edizioni di Soli Deo Gloria.

Alif Aleph Alfa. Innalziamo le nostre voci, giubilando, a Dio! Una prospettiva culturale di dialogo ebraico, cristiano, musulmano.

Dopo "Europa/Africa", è proseguita la volontà di collaborare con le comunità religiose non cattoliche, fino a realizzare questo ambizioso progetto musicale che è riuscito ad unire esponenti delle tre grandi religioni monoteiste.

Cantori ebrei, cristiani e musulmani si sono prima alternati, poi uniti in un canto corale nell'esecuzione di un'opera inedita composta dal giovane Emanuele Milani, studente di Composizione dell'Istituto Superiore di Studi Musicali di Reggio Emilia e Castelnovo ne' Monti "Achille Peri – Claudio Merulo".

Questo grande e significativo evento, che ha avuto riscontro a livello nazionale (intervista di Renato Negri su Rai Radio 3), è stato pensato e voluto dal direttore artistico e realizzato in collaborazione con:

Comunità ebraiche di Modena e Reggio Emilia, Bologna, Ferrara; Cappella Musicale della Cattedrale di Reggio Emilia; Centri Islamici di Reggio Emilia; Centro Interculturale Mondinsieme; Istoreco; Fondazione per la Collaborazione tra i Popoli – Pres. Romano Prodi

Alif Aleph Alfa

Innalziamo le nostre voci, giubilando, a Dio!
Una prospettiva culturale di dialogo
ebraico, cristiano, musulmano

אליף אלף אלפה
נשמיע את קולנו להלל את ה'
מבט לדיאלוג תרבותי יהודי, נוצרי ומוסלמי.

الف الف الفا
فلنرفع اصواتنا بالتهليل لله من الفرح!
منظور ثقافي للحوار بين الديانات السماوية العبرية و المسيحية و الاسلامية.

**Ebrei, Cristiani, Musulmani uniti
per unico messaggio di Pace,
lanciato con il linguaggio universale
della Musica ed espresso con lo
strumento musicale più bello che
Dio ci ha donato: la voce umana.**





L'EVENTO

“Alif Aleph Alfa” dialogo in musica tra cristiani, ebrei e musulmani

Una creazione di Renato Negri all'interno di Soli Deo Gloria
«Ci sono voluti dieci anni di lavoro ma ne è valsa la pena»

Martina Riccò
REGGIO EMILIA. “Innalziamo le nostre voci, giubilando, a Dio”. Oggi pomeriggio alle 16.30 l'aula magna dell'università, in viale Allegri 9, ospiterà “Alif Aleph Alfa”: un concerto, ma anche un incredibile dialogo tra il mondo ebraico, cristiano e musulmano. A volerlo è stato Renato Negri, direttore artistico della rassegna “Soli Deo Gloria. Organi, suoni, voci della città”. «Per me è un sogno – racconta senza paura –. Da quando è nata la rassegna Soli Deo Gloria, 15 anni fa, ho iniziato a collaborare con le comunità religiose presenti sul nostro territorio, ma si trattava di comunità cristiane: ortodossi, cristiani copti, pentecostali. Nel 2010 sono riuscito

a organizzare un laboratorio, in collaborazione con Alessandro Ovi che allora rappresentava la “Fondazione per la collaborazione tra i popoli”, presieduta da Romano Prodi, in cui dei cristiani africani avevano suonato le percussioni, la Cappella Regiensis aveva proposto una cantata di Bach e una ragazza del Peri, Evelin Cavazzoni, aveva scritto un pezzo per riunire il tutto. Ma non mi bastava, volevo un dialogo anche con le altre religioni».

Quindi?

«Ho iniziato ad avvicinarmi alle comunità ebraica e musulmana, piano piano sono riuscito a creare rapporti e mi si è aperto un mondo. Abbiamo lavorato a lungo

per elaborare questo progetto, ogni parola, ogni proposta è stata pesata, vagliata, discussa. Con questo concerto tocchiamo i nervi delle tre religioni, parliamo del sacro. Immodestamente dico che è nato qualcosa di unico, soprattutto per il periodo in cui viviamo. Ed è la cosa più bella che abbia fatto in vita mia».

Questo concerto speciale fa parte della rassegna "Soli Deo Gloria" di cui lei è direttore artistico. Ma non è strano presentare cantillazioni ebraiche e coraniche all'interno di un ciclo così legato al cristianesimo?

«Soli Deo Gloria significa, letteralmente, "All'unico Dio la gloria". Non solo il Dio cristiano, quindi, ma il Dio delle religioni monoteiste. Quando dico che organizzare questo concerto è stata la cosa più importante della mia vita non mento: stavolta, sì, ho fatto il direttore artistico. Per riuscirci ci sono voluti dieci anni, ma ne è valsa la pena».

Cosa significa il titolo "Alif Aleph Alfa"?

«Alif è la prima lettera dell'alfabeto arabo, è la rappresentazione dell'originario impulso creativo, della spinta primitiva al manife-

sto. Ogni lettera dell'alfabeto arabo ha una personalità propria collegata con Allah, e Alif, per la sua verticalità, è il simbolo di una maestà divina. Per questo è assimilabile all'essenza incorporea e volatile dell'arte musicale. Aleph è la prima lettera dell'alfabeto fenicio ed ebraico, foneticamente è un soffio appena percettibile. Rappresenta la novità, la freschezza, la bellezza e l'armonia che Dio ha emanato all'inizio della creazione. Alfa è la prima lettera dell'alfabeto greco, rappresenta l'onnipresenza e l'eternità di Dio. Il suo significato permette all'uomo contemporaneo di tornare al principio, all'originario stato di unione e perfezione».

Chi saranno i protagonisti del concerto?

«Ogni religione sarà rappresentata da un gruppo musicale. Ma accanto ai giovani, e qui sta la grandezza

del progetto, ci saranno anche le autorità religiose. Per la cantillazione ebraica: Alberto Sermoneta, rabbino capo di Bologna; Cristina Miriam Mazzoni e Ahava Katzin. Per quella cristiana: Alessandro Ravazzini, presbitero cattolico e direttore del seminario di Reggio Emilia; Lorenzo Iotti e Primo Iotti. Per quella coranica: gli imam Ahmed Athahma, Yousif Yousif Elsayed Elsamahy e il collaboratore Abdolrahman Wagih».

Cosa dobbiamo aspettarci?

«Si partirà con la cantillazione ebraica, perché l'ebraismo è la religione più antica, poi si proseguirà con quella cristiana e infine la musulmana. Alla fine verrà eseguita, da tutti i gruppi insieme, la nuova composizione del canto inter-religioso dal titolo "A-M", ideata da Emanuele Milani studente

di composizione dell'Istituto superiore di studi musicali Peri. Sarà meraviglioso».

È l'unica sorpresa?

«In realtà no. Preparatevi perché l'aula magna verrà ribaltata: il pubblico, che di solito guarda il palchetto e dà le spalle al parco, si volterà verso viale Allegri. Gli alberi saranno illuminati e con un sistema di amplificazione l'evento verrà diffuso anche in strada: un modo per coinvolgere tutti».

Dopo una lunga fase di ideazione, ora arriva il confronto con il pubblico. Siete agitati?

«Siamo emozionati. Speriamo che il nostro messaggio arrivi. Ma io sono già così contento! Vorrei ringraziare tutti quelli che hanno lavorato al progetto e lo hanno appoggiato, senza di loro non sarebbe stato possibile realizzarlo».—



Prove d'integrazione al concerto religioso

Cristiani, ebrei e musulmani canteranno insieme al Soli Deo Gloria in Università

di STELLA BONFRISCO

CRISTIANI, ebrei e musulmani per cantare insieme lo stesso Dio che unisce le tre grandi religioni monoteiste. Attraverso la lingua che unisce tutte le culture: la musica. Si tratta di un evento epocale, unico, che si realizza per la prima volta a Reggio, dopo una lunga incubazione durata quasi dieci anni che ha iniziato a concretizzarsi lo scorso anno, grazie all'impegno e alla tenacia di Renato Negri, organista e direttore artistico di Soli Deo Gloria, che presenta questo concerto come la gemma più preziosa tra tutte le rappresentazioni proposte in quindici anni di vita della rassegna incentrata sulla musica sacra. Il progetto musicale, multiculturale e interreligioso, il concerto "Alif Aleph Alfa. Innalziamo le nostre voci, giubilando, a Dio!" è domenica 16 dicembre, alle 16.30, nell'Aula Magna dell'Università a Palazzo Dossetti (in viale Allegri 9). Con ingresso libero. «Alif Aleph Alfa» abbraccia, tramite una vera e propria fusione musicale, i fedeli delle confessioni religiose monoteiste che risiedono a Reggio e l'intera comunità, avviando una collaborazione, a partire dalla musica, basata sull'idea del reciproco ascolto.

IL CONCERTO propone la 'cantillazione' ebraica, cristiana e coranica da parte di tre gruppi appartenenti alle tre religioni monoteiste, per concludersi con un canto comune. La cantillazione è l'atto musicale per eccellenza, la professione di fede, perché utilizza lo strumento primario che il divino ha donato all'uomo: la voce. La 'cantillazione' ebraica è a cura del gruppo ebraico formato da Cristina Miriam Chiaffoni (soprano), Alberto Sermoneta (rabbino capo di Bologna), Ahava Katzin. Quella cristiana è eseguita da Lorenzo Iotti, Primo Iotti e Alessandro Ravazzini (rettore del seminario), mentre la coranica dagli imam Ahmed Athahma, Yousif Yousif Elsayed Elsamahy. Al termine i tre gruppi, insieme, eseguiranno la nuova composizione del canto interreligioso dal titolo «A - M» di Emanuele Milani, studente di Composizione dell'Istituto Musicale Peri-Merulo. Accompagna il percorso sonoro la musicologa Cinzia Merletti.

ni che hanno partecipato al progetto: il maestro Renato Negri, Serena Foracchia assessora comunale alla Città internazionale, Cristina Miriam Chiaffoni (soprano), Matteo Bondavalli presbitero cattolico, responsabile per la Musica sacra della Diocesi di Reggio Emilia-Guastalla, Abdelhakim Bouchra in rappresentanza del Centro Islamici di Reggio, Alessandro Ovi vicepresidente Fondazione per la Collaborazione tra i Popoli, Anna Fontana vicepresidente della Fondazione Solidarietà Reggiana, Marwa Mahmoud presidente della Centro Interculturale Mondisienne, Elisabetta Del Monte in rappresentanza di Istoreco.

EVENTO EPOCALE

L'iniziativa si realizza per la prima volta in città dopo un'incubazione di 10 anni

ALLA presentazione del concerto hanno partecipato alcuni rappresentanti di Istituzioni e associazio-



L'INIZIATIVA

Cantare i testi sacri avvicina le fedi

Domenica a Reggio Emilia un concerto con esponenti delle tre religioni monoteiste

EDUARDO TINICANI

Si sarà la cantillazione, implegata fin dall'antichità per trasmettere i contenuti dei testi sacri, a dar vita al concerto in programma domenica alle 16.30 nell'Aula magna di Palazzo Dossetti, sede dell'Università di Reggio Emilia. L'evento è una realizzazione del progetto musicale, multiculturale e interreligioso "Alif Aleph Alfa". Innanzitutto le nostre voci, giubilando, a Dio! Una prospettiva culturale di dialogo ebraico, cristiano, musulmano, titolo dato anche al concerto. L'iniziativa è inoltre il fiore all'occhiello della rassegna "Soli Deo Gloria. Organi, Suoni e Voci della città". «La cantillazione - spiega Renato Negri, organista e direttore artistico di "Soli Deo Gloria" - è l'atto musicale per eccellenza, in quanto usa lo strumento primario che il Divino ha donato all'uomo: la voce. Consiste in una forma solenne di recitazione delle Sacre Scritture che segue l'andamento del testo, sottolineandolo attraverso piccole variazioni o oscillazioni del ritmo e del volume. Nell'ambito della lettura dei testi sacri la cantillazione è quindi il livello più alto dell'espressione della fede e della comprensione intellettuale che, con l'aiuto musicale, va al di là della parola.

Nel canto abbiamo una melodia che si sviluppa. Invece nella cantillazione si ha solo una singola nota sulla quale viene appunto "cantillato" un testo, che così emerge».

Alla conferenza stampa di presentazione, insieme a Renato Negri sono intervenuti tra gli altri Serena Foracchia, assessore del Comune di Reggio Emilia alla Città internazionale, don Matteo Bondavalli, responsabile per la musica sacra della diocesi di Reggio Emilia-Guastalla, Abdelhakim Bouchra in rappresentanza dei centri islamici di Reggio Emilia, l'artista Cristina Miriam Chiaffoni e Mario Cipressi, presidente del centro interculturale "Mondinsieme".

"Alif Aleph Alfa" si propone di avvicinare, tramite una vera fusione musicale, i fedeli delle confessioni religiose monoteiste che risiedono a Reggio Emilia e la cittadinanza, avviando una collaborazione concertistica basata sull'idea del reciproco ascolto: ebrei, cristiani e musulmani uniti per un unico messaggio di pace, lanciato con il linguaggio universale della musica. Domenica Cinzia Merletti



L'evento è il coronamento del progetto "Alif Aleph Alfa"

condurrà il viaggio attraverso le grandi culture religiose ebraica, cristiana-europea e arabo musulmana. Fra i cantori ebraici ci sarà Alberto Sermoneta, rabbino capo di Bologna; fra gli interpreti cristiani don Alessandro Ravazzini, rettore del Seminario diocesano di Reggio Emilia; tra i musulmani si esibiranno Ahmed Athahna e Youssif Youssif Elsayed Elsaymahy, due imam di Reggio Emilia. Al termine Cristina Miriam Chiaffoni, Alberto Sermoneta, Ahava Katzin, Lorenzo Iotti, Primo Iotti, Alessandro Ravazzini, Ahmed Athahna, Mohamed Oussafi e Elyar Tahouri eseguiranno assieme il canto interreligioso dal titolo "A-M.", una nuova opera scritta da Emanuele Milani, studente di composizione dell'Istituto superiore di studi musicali di Reggio Emilia e Casalecchio Monti "Achille Peri - Claudio Merulo".



Peso: 20%

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

L'inno che fa dialogare tre religioni

Emanuele Milani ha composto un canto dedicato alla pace

di GIULIANA SCIABONI

LA PASSIONE per la musica può portare ad aggiustare, senza averlo mai fatto prima, il vecchio harmonium ritrovato nello scantinato della chiesa di paese, e anche arrivare a comporre un inno alla pace, che mette in dialogo le tre principali religioni monoteiste. È quello che ha fatto Emanuele Milani, classe 1989, insegnante di Minozzo e studente dell'Istituto Peri di Reggio.

Su invito di Renato Negri e Maurizio Ferrari, maestri di organo e composizione al Peri, Emanuele si è messo all'opera per comporre un brano semplice e privo di strumenti musicali, con l'intento di legare le varie realtà religiose, cristianesimo, ebraismo e islamismo. Ed è nata la composizione «A-M.».

COME prima cosa Milani ha studiato le tre religioni per comporre un canto efficace, di facile esecuzione, che potesse mettere in dialogo le varie dottrine, facendo emergere le somiglianze.

Il canto «A-M.» è stato plasmato

sulle lettere comuni alle parole «Salam», «Shalom» e «Paxem», ed è stato presentato all'Università di Reggio, in occasione della manifestazione interreligiosa «Alif, Aleph, Alfa», ideata da Renato Negri.

«La 'A', prima lettera dell'alfabeto in arabo, ebraico e greco (Alif, Aleph, Alfa, ndr) richiamata dal titolo dell'evento - spiega Milani - e vocale di partenza nelle tre parole di pace (Salam, Shalom, Paxem, ndr), viene legata alla 'M' da un tritono: è il fulcro delle armonizzazioni. La 'M' viene usata come suono d'arrivo. Il punto finale sta a indicare che forse basta questo per trovare un vero accordo per costruire qualcosa insieme».

QUALCOSA come l'armonia e la comunione che si è sprigionata nella sala quando i rappresentanti delle tre religioni hanno intonato prima i loro testi sacri con una medesima melodia, la cantillazione, per poi unirsi nella composizione «A-M.» in un unico coro diretto da Milani.

Del canto Emanuele ha realizzato diverse versioni, che non escludono di essere utilizzate in futuro. «Sono versioni più complete - precisa - oltre alla parola "pace" emergono altre vie comuni tra le

fedeli. Si è parlato di portare il progetto in giro per l'Italia e a Gerusalemme, sarebbe un grande onore. Emanuele la musica ce l'ha nel sangue. Il nonno Pasquino era organista dell'Antica Pieve di Minozzo, talento passato poi al figlio Gianfranco ed ereditato dai nipoti.

L'HARMONIUM restaurato da Emanuele era proprio quello suonato dal nonno. Lui ha iniziato a 7 anni, osservando il fratello Paolo.

All'attivo ha diverse composizioni musicali, canzoni e booktrailer e collabora con diversi gruppi musicali.

Impegnato in primis nelle attività di paese, è laureato in scienze della formazione primaria ed è all'ultimo anno del propedeutico Afam di composizione.

IN OTTOBRE è stato in Vaticano con la corale «Il Gigante» di Villa Minozzo, diretta dal maestro Andrea Caselli, ad animare la messa delle 17.

VERSO GERUSALEMME
Il progetto ha legato cristianesimo, ebraismo e islamismo



ALL'OPERA Emanuele Milani, 30 anni, dirige l'inno alla pace

GAZZETTA DI REGGIO

Dir. Resp. Stefano Scansari
Tiratura: 8.838 Diffusione: 10.971 Lettori: 103.000

PALAZZO DOSSETTI

"Alif Aleph Alfa", fusion tra le ragioni monoteiste

REGGIO EMILIA. "Alif Aleph Alfa" è il titolo del concerto, nell'ambito della rassegna Soli Deo Gloria, che si terrà domenica (ore 16.30) nell'Aula magna dell'Università a Palazzo Dossetti (viale Allegrini 9). "Alif Aleph Alfa" si propone di avvicinare, tramite una vera e propria fusione musicale, i fedeli delle confessioni religiose monoteiste che risie-

dono a Reggio Emilia e la cittadinanza reggiana, avviando una collaborazione concertistica basata sull'idea del reciproco ascolto e dello scambio culturale-religioso. Il concerto - basato sulla cantillazione ebraica, cristiana e coranica da parte di tre gruppi appartenenti alle tre religioni monoteiste - è il momento culminante di una sor-

ta di laboratorio di vicendevole conoscenza culturale contornato da eventi e manifestazioni collaterali di approfondimento, anche didattico. —

Il concerto, Reggio Emilia, Aula Magna dell'Università a Palazzo Dossetti, domenica pomeriggio (ore 16.30), in cartellone per la rassegna Soli Deo Gloria

La diretta su RAI Radio 3

11.03.2018 - Il concerto dedicato a Paolo Terni

Oggi il concerto in memoria di Paolo Terni

Il musicologo ricordato al Museo Diocesano dal duo Coen-Bagliano in diretta su Radio3

di **Giulia Bassi**
REGGIO EMILIA

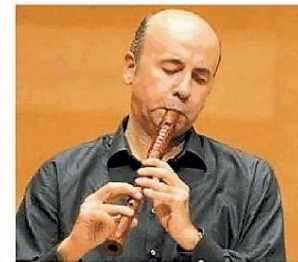
«Ho conosciuto Paolo Terni proprio qui, a Reggio, mettendomi in coda con i molti suoi affezionati estimatori, che volevano salutarlo alla fine di una conferenza con esempi musicali dal vivo, organizzata da Renato Negri», ci dice Silvia Serena, ideatrice insieme allo stesso Negri, dell'evento dedicato al grande musicologo e scrittore che avrà luogo oggi pomeriggio al Museo Diocesano con collegamento in diretta su Rai Radio3. «Ero venuta per vedere chi fosse quel Paolo Terni, del quale da molti anni conoscevo la voce. Iniziava le trasmissioni chiamando gli ascoltatori di Radio3 "Carissimi", era inconfondibile. Quando è mancato, il 10 marzo del 2015, Radio3 è stata inondata da una valanga mai vista di messaggi - non solo di ascoltatori (che ricordavano le sue trasmissioni dagli anni '80, tra cui "Dalle due alle tre", fino alle ultime del 2014, per esempio "Qui comincia" alle sei del mattino), ma anche di ex-allievi dell'Accademia Na-



zionale di Arte Drammatica Silvio d'Amico, ormai affermati attori o registi cui, come titolare della cattedra di Drammaturgia Musicale Paolo Terni, aveva insegnato ad ascoltare la musica, facendo scoprire le implicazioni musicali del lavoro teatrale. Dal lavoro in Accademia si era sviluppata anche la sua attività di consulente musicale di molti registi, tra cui Luca Ronconi, suo grande amico».

L'evento è inserito nel cartellone 2018 di Soli Deo Gloria e

ha come perno Bach, la grande passione di Terni, che verrà suonato da un duo strumentale, specializzato nella prassi antica, formato da Stefano Bagliano (flauti dritti) e Andrea Coen (clavicembalo). In scaletta tre sonate per i due strumenti: Sonata BWV 1020, Sonata BWV 1039 in sol maggiore, Sonata BWV 1032, il Trio BWV 583, la Corale in trio in sol maggiore su "Herr Jesu Christ, dich zu uns wend"; e inoltre due pezzi per cembalo solo: il Preludio BWV 902 e la Toccata BWV 914.



Andrea Coen al clavicembalo (a sinistra) e il flautista **Stefano Bagliano** omaggeranno il musicologo e scrittore **Paolo Terni** con un concerto

«Questo programma rappresenta una sorta di punto d'arrivo della nostra collaborazione - spiega il clavicembalista Andrea Coen - infatti richiede il massimo della condivisione. Vuol dare una visione ampia del repertorio bachiano dedicato al flauto dolce con qualche appropriazione anche di altre composizioni dedicate al flauto traverso». Per quanto riguarda le musiche, Stefano Bagliano puntualizza: «L'impostazione del programma tiene conto del fatto che all'epoca di

Bach era diffusissimo il concerto di polistrumentalità che permetteva la massima libertà di fare musica senza limitazioni (tra l'altro i musicisti sapevano spesso suonare diversi strumenti), e consentiva alla stampa musicale di garantirsi ulteriore diffusione grazie alle molteplici possibilità di esecuzione offerte ai musicisti dilettanti. Chi scriveva manteneva la scrittura nelle estensioni e nei passaggi a un grado che permettesse l'interscambiabilità che determina una delle prati-

che musicali più diffuse nel periodo barocco: l'arte della trascrizione. A proposito di trascrizioni, la Sonata BWV 1032 che viene eseguita oggi pomeriggio è per flauto traverso. In essa, oltre a trasportare il brano da La maggiore a Do maggiore, si rende necessario ricostruire una parte del primo tempo perché incompiuto: un'altra Sonata è la BWV 1020, che viene eseguita nella tonalità di La minore (un tono sopra all'originale) ed è stata attribuita dalla prevalente musicologia a Carl Philipp Emanuel Bach. E ancora suoniamo il brano in trio di derivazione organistica, anch'esso perfettamente adattabile all'organico flauto e cembalo obbligato: il celebre Corale Herr Jesu Christ, dich zu uns wend BWV 655, uno dei 18 Corali di Lipsia».

Due i brani soltanto per cembalo. Così ne parla Coen: «Il Preludio BWV 902 sciolto, bello, coroso e la Toccata in Mi minore BWV 914, scritta da un Bach poco più che ventenne ma già perfettamente padrone della composizione e della tastiera. Il modello è quello della toccata italiana del '600 con ampie parti fugate e momenti improvvisativi vicini al repertorio francese: un brano scintillante e pieno di vita». Ingresso libero ma limitato ai posti disponibili (e non oltre le 16.30).



I luoghi: chiese e organi

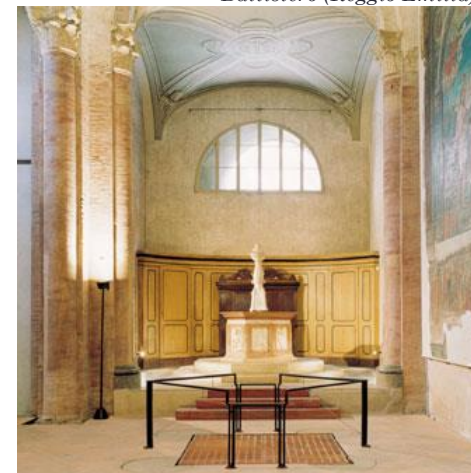
Le **chiese** sono le protagoniste di *Soli Deo Gloria*, sia con la voce degli **organi** in esse presenti, finalmente valorizzati e restituiti alla loro primaria funzione di risuonare toccati da mani sapienti, sia con l'autorevolezza dei loro spazi secolari, rilevanti sul piano **architettonico e artistico**.

Pieve di Albinea



Obiettivo primario di *Soli Deo Gloria* è far sì che le chiese si mostrino e si offrano alla comunità, oltrepassando la specifica funzionalità del culto, per **diventare luoghi simbolici appartenenti ad una comunità di cittadini**, ancor prima che di cristiani.

Battistero (Reggio Emilia)



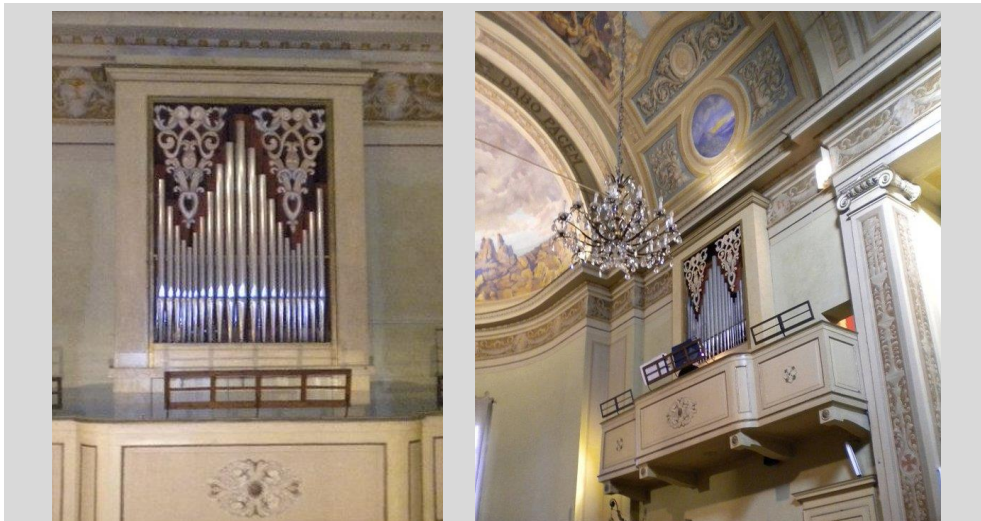
Una **valorizzazione** dei luoghi e in molti casi una vera e propria **scoperta**, laddove le chiese che fanno da cornice ai concerti sono poco conosciute (come quelle di provincia, in particolare le suggestive pievi dei comuni montani) oppure chiuse al pubblico per la maggior parte dell'anno.



Chiesa di San Pietro in Querciola (Viano)

Chiesa di San Faustino (Rubiera)

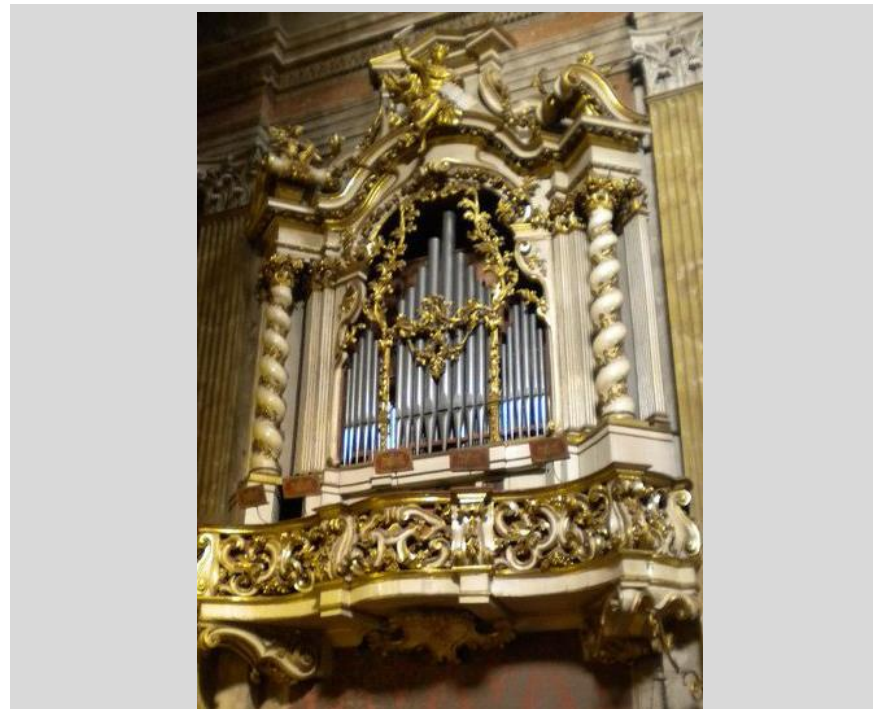
Alcuni esempi di **organi** protagonisti delle dieci edizioni di Soli Deo Gloria:



Chiesa di San Francesco da Paola (Reggio Emilia)
Organo Pierpaolo Bigi (1995)



Basilica della Ghiara (Reggio Emilia)
Organo Paolo e Giuseppe Benedetti (1781-83)
- restaurato da G. Tamburini (1981)



Chiesa di San Pietro (Reggio Emilia)
Organo Domenico Traeri (1712) – restaurato e parzialmente ricostruito da P. Tollari (1999)

Chiesa di San Martino Vescovo
(San Martino in Rio - RE)
Organo Baldassarre Malamini (XVII secolo)
- restaurato da Pierpaolo Bigi



Chiesa dei Santi Donnino e Biagio
(Rubiera - RE)
Organo Giosuè Battani (1913) - restaurato e
parzialmente ricostruito da Pierpaolo Bigi
(2007)



**Chiesa dei Santi Giacomo
e Filippo** (Reggio Emilia) -
Organo di Giovanni Battista
de Lorenzi (1869)



Gli interpreti e i programmi

Già dalle rassegne concertistiche della Chiesa di Ospizio, il ricco cartellone lungo quasi un anno di *Soli Deo Gloria* ha visto alternarsi, nelle numerose location, alcuni tra i più grandi organisti e musicisti al mondo al fianco di tanti giovani talentuosi, che trovano nella rassegna una ribalta grazie alla quale mettersi in luce e far notare il proprio valore.

Ecco solo alcuni esempi di celebri musicisti che hanno preso parte alla rassegna:

Gustav Leonhardt, 7/10/2011, Ghiara (Reggio Emilia)



Fabio Biondi, 24/11/2014, Cattedrale (Reggio Emilia)



- ❖ Ton Koopman - organo
- ❖ Fabio Biondi - violino
- ❖ Ottavio Dantone - clavicembalo
- ❖ Sigiswald Kuijken – violoncello da spalla
- ❖ Wieland Kuijken – viola da gamba
- ❖ Trevor Pinnock – clavicembalo
- ❖ Andreas Staier – clavicembalo
- ❖ Gustav Leonhardt – organo
- ❖ Pierre Hantaï – clavicembalo
- ❖ Camerata del Royal Concertgebouw di Amsterdam
 - ❖ Ensemble dei Berliner Philharmoniker
 - ❖ Tölzer Knabenchor – coro di voci bianche

Ton Koopman, 4/09/2013, Ghiara (Reggio Emilia)



Sigiswald Kuijken, 21/03/2012, Museo Diocesano



La qualità della rassegna, peraltro, non si è costruita sul glamour del grande nome, o sul battage del grande evento, ma sulla **cura e il pregio dei programmi**, privilegiando la strada maestra del sommo Johann Sebastian Bach, collegata alle tradizioni francese e italiana, come è ovvio, ma anche, nel segno di una visione di ampia prospettiva, a tradizioni extraeuropee (come si è visto per il già citato concerto "Europa/Africa. Suoniamo insieme"). Una scelta audace e coraggiosa a conferma della peculiarità di una iniziativa che è molto di più di una semplice stagione di concerti.

L'idea, inoltre, di proporre i **grandi capolavori in versione integrale**, così l'esecuzione del *Clavicembalo ben temperato*, delle *Suite Francesi e Inglesi*, delle *Partite per clavicembalo*, della *Sonata e Partite per violino solo* e delle *Sonate per violino e cembalo*. Instaurando una prospettiva d'ascolto più consapevole; talora, nelle opere più estese, distribuita nel tempo e dunque fatta di attese, confronti, collegamenti. Il concerto, allora, diventa una parte significativa del proprio vissuto, oggetto di riflessione continuata e partecipata e non solo momento di estemporanea ed effimera fruizione. In questa prospettiva la costruzione di un **contatto più diretto con gli interpreti**, se giovani con l'affetto e la solidarietà dell'incitamento, se famosi grazie ad un approccio più intimo e cordiale che spesso questi hanno saputo e voluto instaurare con un pubblico di cui coglievano l'autentico interesse. **Un far musica che avvicina democraticamente interprete e pubblico**, senza nulla togliere all'aura della grande musica e del grande interprete, aumentandone anzi il fascino grazie alla possibilità di una conoscenza più attenta e approfondita.

In oltre dieci anni di attività si può dire che Soli Deo Gloria e i concerti di San Francesco da Paola abbiano **contribuito a creare un nuovo pubblico avvicinandolo ad opere non sempre facili e tutt'altro che popolari**, in un'ottica di formazione e acquisizione di strumenti conoscitivi, premessa indispensabile ad un autentico godimento intellettuale ed emotivo.

Soli Deo Gloria 2021 • XVII edizione

La prossima edizione di Soli Deo Gloria sarà ancor più fortemente incentrata sugli aspetti ecumenici con il coinvolgimento delle comunità non cattoliche presenti in Città.

È in corso un tavolo formato da vari esponenti rappresentanti delle comunità religiose coordinato dalla **Fondazione Mondinsieme** su cui si sta imbastendo una serie di eventi per mettere in luce il protocollo, recentemente firmato, nel quale 7 luoghi della Città, dal punto di vista urbanistico, sono stati riconosciuti a tutti gli effetti come luoghi di culto; parimenti è in essere una collaborazione con il comitato di cittadini che si sta prodigando per la valorizzazione del **Giardino alla memoria di Alexander Langer**, inaugurato nel 2005, conosciuto anche sotto il nome di Giardino dell'Arca e Giardino delle religioni; si sta pensando anche ad eventi musicali incentrati sulla multiculturalità.

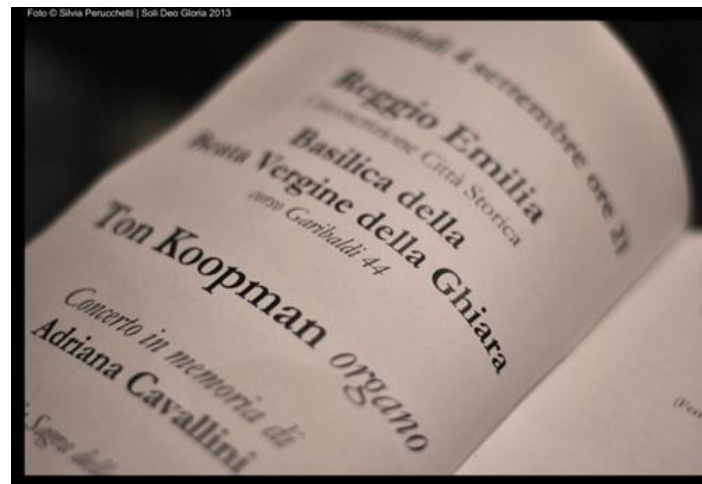


Il progetto Recordare

Da tempo Soli Deo Gloria. Organi, Suoni e Voci della Città ospita in cartellone concerti finanziati da privati cittadini, appassionati e musicisti che desiderano così ricordare un caro scomparso: in molti casi l'appuntamento è diventato ricorrente anno dopo anno divenendo una tradizione.

La memoria del familiare, dell'amico scomparso rimane dunque viva con un evento culturale importante, al quale spesso partecipano musicisti di fama internazionale; e nei casi in cui è divenuto un appuntamento annuale, il suo valore è anche quello di farne rivivere la memoria nel tempo, condividendone il ricordo con la comunità.

A volte il mecenate propone un ensemble, un luogo, un organo da far suonare o un programma; altre volte la direzione artistica è libera di scegliere gli interpreti e il tipo di concerto, sulla base del contributo inviato al festival; a volte il contributo ha permesso ad un ensemble di giovani musicisti di debuttare un nuovo programma. Tutto il contributo offerto è sempre destinato totalmente alle spese artistiche.



A causa dell'epidemia di COVID-19 molti reggiani hanno perso qualcuno, e a questo dramma si è sommata l'impossibilità dell'ultima visita, dell'ultimo saluto: con **Recordare**, una sorta di nuovo "logo" concepito e scaturito in questi mesi bui di chiusura e lontananza forzata dal far musica insieme e dai concerti dal vivo, la direzione artistica di Soli Deo Gloria lancia un appello: coloro che intendessero fruire di questa possibilità e desiderassero così ricordare un proprio caro con un concerto, possono contattare il festival tramite email info@solideogloria.eu o telefonando al 339 3940620.

La scelta del titolo **Recordare**, che potrebbe apparire scontata pensando al significato più immediato della parola, racchiude in sé significati più profondi: innanzitutto il Recordare è una sezione della sequenza Dies irae all'interno del Requiem, la Messa dei Defunti (*Recordare, Jesu pie, quod sum causa tuae viae, ne me perdas illa die - 'Ricorda, o pio Gesù, che io sono la causa del tuo viaggio; non lasciare che quel giorno io sia perduto'*), e la memoria corre immediatamente ai grandi Requiem della storia della musica, da Mozart a Verdi.

Ma è l'etimologia della parola a conferire al titolo la sfumatura affettiva più interessante, in quanto derivata dal latino *cor - cordis*, ossia 'cuore', organo che per gli antichi era ritenuto sede della memoria (da qui le locuzioni francesi e inglesi che traducono 'imparare a memoria', *apprendre par coeur* e *know, o learn, by heart*).

E naturalmente non sfuggirà ai reggiani che la sillaba iniziale e finale "re", oltre a costituire una nota musicale ricorda anche la nostra Città.

Con queste formule di coinvolgimento concreto, **privati cittadini e famiglie avranno così la possibilità di offrire a tutta la Comunità eventi culturali di spessore**, ovviando al naturale calo di contributi pubblici, gioco forza dirottati ultimamente su altri settori prioritari, quali la sanità e la scuola.